

Spett. Cliente

**N.B DOSE SIMULATE PER UNA PISCINA 975X488X132 CON 54000LT ACQUA
NON DIMENTICARE DI PROPORZIONARE I VALORI IN BASE ALLA TUA PISCINA**

PH----- CLORO-----ANTIALGA

Antialga trattamento iniziale:

54m3 = **1050g.**

Mantenimento aggiungere una volta settimana

54m3 = **260g.**

Dicloro 56% trattamento iniziale : 10/15g x 1m3

54m3 = **520-760g.**

Mantenimento 1-3g x 1m3 giornaliero **con ph 7.3**

54m3 = **40-60 g.**

Ph- solido aggiungere 1.5kg ph- x 100m3 x abbassare di 0.2 unita

54m3 = **760g**

Ph- liquido aggiungere 1.2lt ph- x 100m3 x abbassare di 0.2 unita

54m3 = **520ml**

Pastiglia multiazione 1 pastiglia di 200g x 15m3 ogni 7 giorni

54m3 = **692g**

(circa 3-1/2)

n.b. i tre prodotti con i relativi valori cerchiati si devono inserire in vasca non appena verrà riempita



Caro cliente ti aiuteremo al Trattamento dell'acqua della tua piscina in 5 facili passi

TESTARE L'ACQUA DELLA PROPRIA PISCINA A PROFONDITÀ DIVERSA

Spesso si sottovaluta questo aspetto ma l'acqua che usiamo per riempire la piscina viene sempre da una fonte con determinate caratteristiche, magari l'acqua della vostra città è acida, scura, molto dura e calcarea o addirittura torbida a causa di innumerevoli particelle. Sfortunatamente, a meno che non abbiate intenzioni di importare qualche migliaio di litri d'acqua da un posto lontano, non ci sono molte soluzioni a questo fatto. Un buon approccio potrebbe essere quello di informarsi con i dovuti test sull'acqua che state per immettere in piscina prima che questa venga immessa e poi **testate l'acqua della piscina a profondità differenti**, poiché le caratteristiche di sospensione potrebbero variare.

1) TESTARE L'ACQUA DELLA PROPRIA PISCINA A PROFONDITÀ DIVERSA



2) Controllo del pH

Il primo vero e proprio approccio con la chimica del trattamento acqua piscina lo avrete con il **controllo del pH**, che è sempre il primo elemento da valutare, in quanto, dalla correttezza del suo livello dipende l'efficacia dei trattamenti successivi: se il pH è sbagliato i vostri interventi di disinfezione non funzioneranno.

Dal corretto livello del pH, dunque, dipende gran parte della chimica della piscina. Il corretto livello di pH cade in una stretta fascia di valori tra 7.4 e 7.6. Se siete così fortunati da avere già valori del pH stabili (raro ma possibile), allora non dovete fare niente. La maggior parte delle piscine, però, ha eccessi di alcalinità e necessita di un intervento con un riduttore di pH (la necessità di alzare il pH è decisamente più rara). Seguendo le istruzioni specifiche del prodotto bisogna aggiungerne all'acqua finché il pH non si è stabilizzato a livelli ottimali (si dovrebbe tenere monitorato il livello per i 2 – 3 giorni seguenti per capirlo).

3). La disinfezione col cloro



Una volta sistemato il pH, si può passare al nucleo più importante del trattamento acqua piscina la **disinfezione** o **sanificazione**. Il prodotto in assoluto più utilizzato per svolgere questa funzione è, senza alcun dubbio il cloro. In parte perchè si presenta in forme molto comode all'uso (pastiglie solide, polvere, cloro liquido), in buona parte perchè è **economico e disponibile** praticamente ovunque.

La prima cosa da fare è la cosiddetta **clorazione shock** o **superclorazione** o **clorazione d'urto**. Si tratta semplicemente di una disinfezione che utilizza concentrazioni di cloro molto più alte del normale (circa il doppio di solito, 10-15 gr/m³. Questo trattamento è il "colpo iniziale" che porta la chimica della vostra piscina sui giusti binari da seguire. Durante la clorazione shock occorre anche mantenere attiva più a lungo del solito l'impianto di filtrazione (in questo modo il trattamento si diffonde meglio ed **evitare la balneazione** (di solito per 2 o 3 giorni, fin quando il valore del cloro libero è superiore a 1 ppm)

Consigli sulla clorazione shock

- Per la clorazione shock si può utilizzare sia un dicloro al 55-60%, molto solubile oppure il più lento triclolo al 90%. Il primo rilascia solo il 55% di cloro utile, il secondo invece il 90%.
- Mai gettare il cloro direttamente in vasca se la piscina è rivestita con liner o con superfici resinose o verniciate. Anche versandolo negli skimmer si deve fare attenzioni, i granuli del tricloro non si sciolgono velocemente e possono danneggiare le parti interne.
- Disciogliere il cloro in un secchio prima di buttarlo in acqua, in questo modo si evitano molti dei possibili danni sopra esposti.
- La clorazione d'urto è utile non solo quando si apre la piscina ma, in generale, quando l'acqua della piscina risulta molto sporca o contaminata.

4). Utilizzare l'alghicida



ALGHE !!!, occorre mettere un po' di alghicida. Molte persone credono che l'alghicida sia solo uno strumento di riparazione, da usare solo quando si vedono le alghe: questo però è un grosso errore. L'**alghicida preventivo** va utilizzato anche e soprattutto come prevenzione per evitare l'insorgenza di alghe visibili. Se si riscontrano problemi con la formazione delle alghe è consigliabile aggiungere l'alghicida ogni settimana



5. Durezza e alcalinità dell'acqua



Un passo ulteriore nella direzione della *piscina perfetta* è controllare la **durezza dell'acqua** e l'**alcalinità**.

L'alcalinità (TAC) ha un legame stretto con il pH e al variare di uno, solitamente varia anche l'altro, è importante da controllare perché impatta fortemente sulla manutenzione dei filtri, delle pompe oltre che sul pH stesso. Può anche creare incrostazioni sul rivestimento della piscina. L'alcalinità è determinata da vari composti chimici presenti in acqua: anidride carbonica, carbonati, bicarbonati e idrati.

Un livello di alcalinità buono è compreso **tra 80 e 125 ppm** (misurabile da buona parte dei test kit standard). Ci sono vari prodotti in commercio per aumentare o abbassare l'alcalinità. Per elevarla, comunque, si può utilizzare anche un semplice bicarbonato di sodio.

Una durezza dell'acqua troppo elevata è un fatto negativo che si può ripercuotere, ad esempio, su alcuni componenti interni della piscina come le guarnizioni, le bocchette e altri elementi facilmente attaccabili dal calcare.

La durezza dell'acqua

La durezza dell'acqua (TH) è dovuta in generale alla presenza in essa di calcio e magnesio (il primo in percentuali usualmente superiori). La durezza dell'acqua si confronta con alcuni concetti chiave:

- **Durezza totale**, o propriamente detta, può essere espressa in gradi francesi ($1^{\circ}\text{F}=10\text{ mg/l CaCO}_3$) o gradi tedeschi ($1^{\circ}\text{D}=10,0\text{ mg/l CaO}$). I valori di durezza corretti sarebbero compresi tra 15 e 50 $^{\circ}\text{F}$ che corrispondono a 8 e 28 gradi tedeschi.

- **Durezza temporanea**, è legata alla presenza di idrogenocarbonati. A seguito dell'ebollizione tale presenza svanisce per la formazione di un precipitato solido di carbonati di calcio e magnesio e cessa di dare il suo contributo alla durezza totale, da cui la sua temporaneità.

- **Durezza permanente** è quella che persiste dopo l'ebollizione dell'acqua, dovuta soprattutto alla presenza di cloruri, solfati e nitrati di calcio e magnesio.

Per correggere la durezza dell'acqua ci sono prodotti appositi, per ridurre il calcare e i metalli in acqua si possono utilizzare prodotti come i sequestranti.

Gentile Cliente

Spero di avervi dato qualche consiglio utile
per eventuali chiarimenti non esitare a contattarci

Saluti da Giovanni

